

Cli abbonati sono la forza del Giornale inviate l'importo all'Amministrazione Via Palermo, 112 - TRAPANI Ordinario L. 1.500 Speciale » 5.000 Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montanti

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Nasce il Consorzio per lo Sviluppo Industriale

UN BANCO DI PROVA per la classe dirigente

Sarà un valido strumento di propulsione economica o servirà ancora una volta ad accendere le speranze di una popolazione in cerca di benessere?

Domenica scorsa nei locali della Camera di Commercio si è proceduto alla costituzione del Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale del Trapanese.

Sono intervenuti alla riunione: L'avv. Sebastiano Piacentino, Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani; il Prof. Corrado De Rosa, Delegato Regionale all'Amministrazione Provinciale di Trapani; il dott. Aldo Bassi, Sindaco del Comune di Trapani; il dott. Vittorio Pellegrino, Sindaco del Comune di Marsala; il prof. Manlio Di Bella, Sindaco del Comune di Castelvetrano; l'avv. Vincenzo Ingraldi, Sindaco del Comune di Salemi; il Sig. Montanti Antonio, Sindaco del Comune di Erice; il dott. Michele Anastasi, Sindaco del Comune di Buseto Palizzolo; il dott. Raul Mostacci, Sindaco del Comune di Favignana; l'on.le dott. Cataldo, Grammatico, Sindaco del Comune di Custonaci; il dr. Mariano Minore, Sindaco del Comune di S. Vito Lo Capo.

Sono intervenuti altresì i Delegati dei singoli Enti aderenti al Consorzio che faranno parte del Consiglio Generale.

Prima di procedere alla firma dell'atto costitutivo da parte dei singoli Rappresentanti degli Enti aderenti al Consorzio che hanno già perfezionato i relativi Atti amministrativi di adesione, il Dott. Aldo Bassi, Sindaco di Trapani, ha pronunciato brevi parole, per tranquillizzare gli Amministratori di quegli Enti che, pur avendo data la loro adesione di massima, non hanno ancora perfezionato i relativi atti di adesione, che il Consorzio si propone di accogliere tutte le ulteriori adesioni che perverranno da parte dei Comuni che man mano perfezioneranno i loro atti amministrativi. Il dr. Bassi ha illustrato altresì i fini che si propone il Consorzio per la rinascita economica della Provincia di Trapani ed ha fatto presente l'assoluta necessità che si proceda con urgenza alla stipula dell'atto costitutivo del Consorzio, per non ritardare ulteriormente l'avvio del processo di industrializzazione e per non trovarsi ancora più indietro rispetto alle altre province che hanno già da tempo affrontato e risolto tale problema della industrializzazione.

Il sig. Ingoglia, Sindaco del Comune di Partanna, che non ha ancora perfezionato i propri atti di adesione, ha prospettato la opportunità di rinviare ad altra data la stipula dell'atto costitutivo del Consorzio, per dare tempo di parteciparvi a tutti i Comuni della Provincia. Dopo un chiaro intervento dell'avv. Piacentino, che ha fatto presente la inopportunità di tale rinvio, i convenuti hanno respinto la richiesta del Sindaco del Comune di Partanna ed hanno invitato il notaio a leggere le clausole dello atto costitutivo di Consorzio e del relativo Statuto.

Approvate tutte le clausole dell'atto di costituzione del Consorzio e quelle dello Statuto, i Rappresentanti degli Enti hanno apposta la loro firma sull'importante documento.

E' stata altresì fissata al 18 febbraio p.v. alle ore 17, l'insediamento del Consiglio Generale del Consorzio per la elezione del Presidente e del Comitato Direttivo.

Infine si è proceduto alla nomina di un collegio di revisori provvisorio nelle persone dei sigg. Rag. Angelo Calamia, rag. Giorgio Giacalone, ragioniere Paolo Angileri, rag. Filippo Marino, rag. Emanuele Pedone e rag. Virgilio Accardi.

Il dott. Nello Piacentino alla presenza del Notaio Giannitrapani firma l'atto costitutivo del Consorzio.



Il dott. Nello Piacentino alla presenza del Notaio Giannitrapani firma l'atto costitutivo del Consorzio.

La manifestazione di protesta a Trapani

Salviamo la nostra agricoltura dalla grave crisi fallimentare

Oltre 5 mila agricoltori scesi dalle campagne e dai centri rurali della nostra provincia hanno partecipato ad una manifestazione di protesta indetta dalla Unione provinciale degli agricoltori di Trapani, che poi ha ceduto la parola all'on. Maggi Pecoraro il quale durante il suo breve discorso non ha risparmiato critiche ed attacchi al Governo centrale per l'errato indirizzo dato finora alla politica agraria e per la mancanza di provvedimenti di carattere urgente per risolvere la grave crisi che si sta vivendo in modo particolare all'agricoltura siciliana.

Il sauto agli intervenuti è stato dato dal Dott. Antonino D'Alì Presidente della Unione provinciale degli agricoltori di Trapani, che poi ha ceduto la parola all'on. Maggi Pecoraro il quale durante il suo breve discorso non ha risparmiato critiche ed attacchi al Governo centrale per l'errato indirizzo dato finora alla politica agraria e per la mancanza di provvedimenti di carattere urgente per risolvere la grave crisi che si sta vivendo in modo particolare all'agricoltura siciliana.

Ha preso quindi la parola l'avv. Gino Pantaleo oratore ufficiale del convegno il quale dopo avere dato lettura dei telegrammi di adesione pervenuti da parte di alcune consorelle provincie siciliane, di Sindaci e organizzazioni varie ha illustrato ai presenti la insopportabile pressione fiscale che grava attualmente sulla annata agricoltura della nostra provincia e lo stato di disagio in cui si trovano i nostri agricoltori, per cui si deve constatare giornalmente l'abbandono delle campagne da parte dei nostri coltivatori cercando adesso la emigrazione all'estero in cerca di lavoro.

A termine della manifestazione di protesta che ha visto per la prima volta nell'ultimo dopoguerra riunite nel capoluogo tutte le forze produttive della agricoltura della provincia senza alcuna discriminazione, fra grossi medi e piccoli proprietari, gli agricoltori hanno votato il seguente ordine del giorno che qui di seguito riportiamo:

«Gli Agricoltori della Provincia di Trapani riuniti nel Capoluogo Considerato lo stato d'estrema disagio economico in cui versa l'agricoltura, dovuto in linea generale alla caduta dei

mercato dei prodotti base, alla seale concorrenza nel campo vinicolo, all'enorme carico tributario e contributivo assolutamente sproporzionato ai redditi, e in particolare, per quanto riguarda l'anno agrario testé decorso alla falce della produzione derivata dall'andamento meteorologico.

Considerato che le Autorità Governative, in riconoscimento di tale disastrosa situazione, con Legge 217.1960 n. 739, hanno esonerato parte del territorio della Provincia dal pagamento delle imposte afferenti alla agricoltura.

Considerato che tale beneficio è stato posto, di fatto, nel nulla per effetto della Legge 16.9.1960 n. 1014 che ha aumentato le aliquote delle sovrimposte comunali e provinciali.

CHIEDONO 1) l'estensione a tutto il territorio della Provincia del beneficio di cui alla Legge 21 Luglio 1960 n. 739. 2) la revoca dei provvedimenti di cui alla Legge 16 settembre 1960, n. 1014 con conseguente annullamento dei ruoli relativi e, nell'attesa, la sospensione dei ruoli stessi.

DECIDONO di continuare l'agitazione e di riservarsi le più ampie azioni, in clima democratico, per ottenere l'accettazione delle superiori richieste fatte al fine di evitare alla agricoltura di precipitare nel baratro.

Si riservano inoltre di proporre alle Autorità competenti la risoluzione di tutti gli altri problemi fondamentali per le sorti dell'agricoltura stessa. Questo ordine del giorno è stato consegnato da una commissione di agricoltori personalmente al Prefetto di Trapani. P.T.

Corvi

Con una sfrontatezza ed un cattivo gusto senza confronti, la «Kosmos» Agenzia ispirata dall'on. Togni spiega in una nota le cause dei tragici incidenti stradali e ferroviari di questi giorni.

Per la «Kosmos» è tutta colpa del centro-sinistra: infatti questa formula politica implica rilassamento, indisciplinazione, disordine.

«Sono di ieri» scrive l'agenzia toggniana per esemplificare l'affermazione ed assimilare evidentemente lo sciopero alle pubbliche sciagure e purtroppo di oggi, gli scioperi consigliati o imposti agli studenti da professori di istituti superiori per ragioni politiche e per indurre a sabotare con la politica della scuola... l'autorità è il prestigio dello Stato democratico. Mettendo tutto in uno stesso calderone, la nota prosegue: «Centinaia e centinaia di casi potremmo ancora elencare dall'incremento dei furti cittadini all'aumento indiscriminato dei reati comuni... Come mettere riparo a questo stato di cose? Ovvia la risposta: «La democrazia ha bisogno di autorvolezza, senza la quale rischia di confondersi a grado a grado con la licenza. Un po' di energia e un minimo di disciplina non contrastano con quelle che sono le leggi fondamentali della convivenza dei diritti con i doveri nella società democratica».

In altri termini: aboliamo lo sciopero e cesseranno le sciagure stradali; raddoppiano la censura e diminuiranno le violenze carnali; cacciamo in galera gli oppositori e scompariranno le rapine a mano armata. Non è la logica di questi vecchi corvi che ci disguida ma, al punto, l'occasione tragica, il pretesto luttuoso.

Non ci resta allora che additare al pubblico disprezzo questa prova di sciaccallismo.



Ecco i granata che stretti attorno al loro maestro Dugini posano per i fotografi, raggiunti per la smagliante vittoria ottenuta col Cosenza che ha fruttato il primo posto assoluto in classifica.

Dichiarazioni dei protagonisti

ZSENGELLER (allenatore del Cosenza): Io vorrei dire soltanto due parole: che sia il Trapani che il Cosenza hanno giocato abbastanza male per il vento che ha soffiato continuamente. Però il Trapani merita la vittoria perché ha giocato con più combattività.

FEDERICI (centromediano): Sia il primo che il secondo goal sono venuti a freddo, poi sull'uno a zero c'è stato anche il rigore e l'arbitro ha lasciato correre. Il Trapani è una bella squadra, però il fatto che ha vinto per due a zero non sta comunque a significare che sia più forte della nostra.

SARTORI (portiere): Nel primo tempo, Lei avrà visto, sono stato impegnato pochissimo mentre nel secondo tempo il Trapani ha fatto di più e ho dovuto sfoggiare un paio di difficili interventi. Sia il calcio è fatto così: chi segna goal vince.

LENZI (centravanti): E' stata una partita molto dura e francamente ci è andata male; comunque il campionato è ancora molto lungo, fortunatamente, e speriamo di fare molto meglio in seguito. Il Trapani è senza dubbio una squadra degna di contrastarci il passo.

Avanti Trapani per la Serie B!

Servizi sportivi in 4ª pagina

GRIDELLI: Partita bella dal accorti e decisi ed abbiamo infine vinto meritatamente. Il Cosenza mi ha ancora bene impressionato e dei nuovi mi sono piaciuti fra tutti Ioan e Rizzo.

GALLO (ala sinistra): E' stata veramente una partita abbastanza corretta e giocata. Purtroppo siamo stati sfortunati con quel goal all'inizio, ci ha smantellati tutti. Il secondo tempo abbiamo fatto del nostro meglio ma non siamo riusciti a passare. Il Trapani mi è sembrato più forte del girone di andata quando l'ho vinto a Cosenza.

DELLA PIETRA (mediano): Una partita durissima; del resto quando si è in testa alla classifica son tutte battaglie. Ci siamo trovati di fronte a due palloni strani: il primo è rimbalzato male e Sartori era già sulla palla ma vi è scivolato sopra, il secondo in contropiede mentre stavamo attaccando ed è stato veramente un colpo duro. Il Trapani è una bella squadra: uomini che vanno su tutte le palle e manovrano bene in contropiede.

RIZZO (ala destra): Non ci voleva quella rete nei primi minuti di gioco! Nel primo tempo abbiamo attaccato di più, abbiamo pressato, senza riuscire a concludere. Nel secondo tempo l'arbitro ci ha negato un rigore evidentissimo e dopo pochi minuti è arrivato il secondo goal e siamo scialisti.

ZUCCHINALI: La posta in palio era troppo alta per non essere sentita. Ce l'abbiamo messa tutta ed alla fine siamo riusciti a spuntarla in virtù di un grande coraggio e di una maggiore decisione.

DE DURA: Abbiamo fatto di tutto per assicurarci la vittoria che finalmente ci consente di guardare con più fiducia all'avvenire irto comunque di non poche difficoltà. Speriamo ci si possa ritrovare ancora soli sino alla conclusione di questo entusiasmante duello.

ZANELLATO: E' stata una bella partita, se non dal lato tecnico almeno dal piano agonistico e tattico. Il Cosenza è una bellissima squadra, senz'altro la migliore incontrata. In quanto al cannoniere Lenzi credo che mi potesse dare più fastidio, invece al sesto incontro l'ho trovato remissivo e rassegnato. La tradizione personale continua.

TOMASSONI: Una bella partita non tanto tecnicamente quanto agonisticamente. Disasi alla vigilia che avremmo dato anche l'anima ma credo che non ce ne sia stato eccessivamente bisogno. E' stata sufficiente l'intelligente tattica propostaci da Dugini e la nostra migliore decisione. Speriamo sempre così per il futuro.

MAZZA: Era la prima volta che vedevo il Trapani e posso dire che è veramente una degna capofila. Ha spiccato soprattutto la mediana. Tomassoni e Nardi in particolare e tutti indistintamente m'hanno lasciata una ottima impressione. Ottimo anche il Cosenza, molto tecnico e sbrigativo all'at-

tacco. GRIDELLI: Partita bella dal accorti e decisi ed abbiamo infine vinto meritatamente. Il Cosenza mi ha ancora bene impressionato e dei nuovi mi sono piaciuti fra tutti Ioan e Rizzo. DUGINI: A me interessava il risultato ed è venuto. Ricognosco che il Cosenza è una bellissima squadra e i miei ragazzi hanno profuso tutto per batto agonistico. Siamo stati più terla e c' sono riusciti. Però la vita di qui in avanti sarà ancora più dura e spero che i miei ragazzi corrisponderanno come hanno fatto sin qui per potere lottare s'no alla fine per l'agognata promozione. Piero Montanti

Sportivi!

I nostri inviati speciali seguiranno la squadra granata a Salerno. Nel prossimo numero potrete leggere ampi e dettagliati servizi sull'incontro

REPETITA IUVA

LECCAPIEDI... e politicanti

«Inutile avvicinarsi ad un vocabolario per pervenire alla definizione del «Leccapiedi», tanto ci pare ovvia

«Leccapiedi» è colui che, chinata la schiena e abbassata la testa sino ad una certa altezza, incomincia a leccare i piedi di un «aquilone» che, ritto e col viso burbero e accigliato, gli sta davanti.

Però è bene precisare che va fatta una prima distinzione tra il «Leccapiedi» dilettante e quello professionista. Il primo lo fa quasi per diletto o magari per snobismo, senza un motivo particolare o quanto meno appariscente, e generalmente preferisce leccare sempre gli stessi piedi, mentre il secondo, quello professionista, è un cinico e un duro; lo fa con passione e con calore, non ha preferenze ed è disposto a servirsi di qualunque tipo di piede sia esso puzzolente o pulito e soprattutto lo fa a scopo di lucro cioè per trarne il maggiore beneficio economico possibile per sé e per i suoi amici.

Ed il «nostro», per la verità, appartiene alla categoria dei professionisti. Il «Leccapiedi» può essere ancora di tipo riservato oppure sfrontato.

Il primo agisce con timidezza, non lo fa quasi mai in pubblico, se non quando vi è costretto da fortunate circostanze, e si muove sempre con circospezione.

Il secondo, cioè il «Leccapiedi» sfrontato, invece è orgoglioso di questa sua professione, agisce con una certa sicurezza e disinvoltura, non vuole nemmeno salvare le apparenze, cammina a testa alta e busto eretto e sembra che dica: «Sì, sono io il Leccapiedi, professionista e sfrontato. Avete qualcosa da dire? Io sono orgoglioso di avere tale appellativo e poi sono felice perché così riesco a mandare avanti la baracca facendovi tutti fessi. E poi, scusate, io sono indipendente quindi ora sostengo gli uni e domani gli altri e più avanti ancora chissà... E il «nostro» ci riesce a fare fessi una volta gli uni e una volta gli altri, anche perché (e voi lo sapete) la nostra terra oltre a pullulare di gente pronta a leccare i piedi è infestata di altrettanta gente che prova piacere a vedere il proprio simile prostrato in atteggiamento da «leccapiedi». Noi comunque ai leccapiedi preferiamo i politicanti.

SI IMPONE UNA "OPERAZIONE DI PULIZIA"

La Banda della Ferrovia si muove indisturbata

Giovani delinquenti cresciuti ai margini della società terrorizzano le famiglie che hanno la sfortuna di affacciarsi sulla strada ferrata

Ormai è da tempo, ed è una vera piaga, che bande di giovani delinquenti turbano la pace dei cittadini che, residenti nel tratto della Via Vespri...

E' gente che sa il fatto suo, che non ha timore di niente e che col più spettacolare sangue freddo che si possa pensare, viola il domicilio altrui sicuro di rimanere impunita.

sempre gli orari e piombano su tutti senza distinzione alcuna: li guida la fame e il vizio, l'abitudine a procurarsi il modo sbrigativo il cibo e qualcosa da poter vendere - giacché deve pur esserci un incettatore - per avere qualche spicciolo in tasca.

negra - d'un biondastro strano. Sono ragazzi che non vanno a scuola, che non hanno mai visto un maestro, che non sanno cosa sia legge, viver civile, senso di responsabilità, rispetto per il prossimo: gente che quando nulla può prendere getta fra i binari della ferrovia i secchi delle immondizie e gli stracci vecchi, solo per far sapere che ha fatto una visita.

rumore assordante dei treni ai quali gli abitanti hanno fatto da tempo l'abitudine e che è inconveniente ineliminabile per cause ovvie. E infine, se possibile, si faccia qualcosa per il recupero sociale dell'infanzia abbandonata a cui abbiamo accennato: si conducano coloro che sono stati già rovinati e che comunque sono sempre recuperabili in istituti di rieducazione onde restituirli alla società come lavoratori onesti, dimentichi delle prodezze di un tempo in cui solo l'istinto prevalse in loro.

Notizie in breve

Comunicazioni per i giornalisti

La Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa comunica: «Il Consiglio Direttivo Regionale, nella sua riunione del 7 c.m. a Messina, ha preso in esame, tra gli altri provvedimenti, la delibera del Comitato Esecutivo relativa alle quote associative 1961 ed ha così fissato in definitiva, le quote stesse:

Professionisti e praticanti lire 6.000, (compresa la tassa per il rinnovo degli scontrini ferroviari)

Pubblicisti: L. 8.840, (compresa la tassa per il rinnovo degli scontrini ferroviari) Elenco temporaneo, L. 7.940, Elenco speciale, L. 15.000.

Il costo del nuovo libretto ferroviario, sia per i Professionisti che per i Pubblicisti, resta fissato, come per gli anni precedenti, di L. 300.

I Colleghi sono pregati pertanto di versare presso questa Sezione Provinciale le quote nella misura sopra fissata con effetto immediato. Per i Colleghi che avessero già corrisposto quote in misura superiore, sarà provveduto, al relativo accredito, a cura della Segreteria Amm.va Regionale.

Collegamento Autobus fra Baglionovo e Trapani

L'Assessorato Regionale dei Trasporti, per interessamento dell'Assessore Calcarà, ha disposto la istituzione di un autoservizio Trapani-Baglionovo che verrà effettuato con il programma di due coppie di corse trisettimanali.

Interrogazione dell'On. Grammatico

Interrogò l'Assessore alle Finanze per conoscere se intende promuovere le iniziative necessarie perché sia snellita l'istruttoria burocratica relativa all'approvazione dei bilanci dei comuni siciliani deficiari.

Ciò in considerazione del fatto che l'attuale approvazione da parte della Commissione Regionale per la finanza locale prima, della Commissione statale per la finanza locale poi e gli adempimenti susseguenti si svolgono nel giro di parecchi mesi e a volte di anni, con grave pregiudizio per la vita finanziaria dei comuni interessati.

Per altro nella Penisola, per i comuni fino a 20mila abitanti, il Ministro degli Interni vi provvede direttamente con notevole risparmio di tempo.

Si chiede risposta scritta. Grammatico Cataldo

Conferenza al Rosmini

Sabato scorso per iniziativa del Circolo Culturale «A. Rosmini» è stata tenuta una conferenza sul tema «Nel 70° della Rerum Novarum», dal Canonico Dott. Michele Manuguerra.

Il "decennale" del Vescovo di Trapani

'Sagra, dell'ipocrisia

C'è molta gente che è naturalmente portata a tutto deformare, anche le manifestazioni più pure e più significative

Quest'anno Mons. Corrado Mingo, compirà il decennale del suo Vescovato a Trapani. Un Comitato formato da diverse personalità e dai Dirigenti di alcuni Uffici Pubblici è già all'opera per tributare all'Illustre Presule degne onoranze, ma è già iniziata, nel contempo, la corsa al più deturpato conformismo.

I vari membri del Comitato, appunto allo scopo unico di primeggiare nella corsa, sono alla ricerca, ognuno nell'ambito degli Enti che dirige, di adozioni comportanti sottoscrizioni di somme per offrire omaggi a Mons. Mingo.

La dipendenza si sottrarranno alla sottoscrizione; con i tempi che corrono, non si sa mai... sarà certamente la riflessione che i sottoscrittori faranno.

Così, una manifestazione di stima verso l'alto Prelato, che se mantenuta entro certi limiti di adesione veramente volontaria, avrebbe certamente assunto un alto significato morale, degenererà in una manifestazione di deturpato conformismo (con la tasca altrui).

Non riusciamo a concepire infatti quale significato morale possano avere i doni che verranno offerti a Mons. Mingo quando si sa che le offerte sono state spontanee nella misura in cui ai sottoscrittori è mancato il coraggio, profondamente sentito nell'animo di ognuno, di dire no!

E quanto sarebbe stato più opportuno, più produttivo, di più alto significato morale, se i membri del Comitato anziché andare per le spicce, si fossero resi promotori d'una sottoscrizione popolare, a mezzo di salvadanaï collocati nelle pubbliche vie, in modo da raccogliere il contributo del povero e del ricco, dell'operaio e del proprietario, della donna di casa e della insegnante, tutti accomunati nell'anonima offerta spontanea secondo le possibilità di ognuno, che avrebbe peraltro impedito la sagra della ipocrisia.

Noi siamo certi che le offerte, che avrebbero potuto essere di tutti i credenti al loro Vescovo, e che invece saranno i doni di chi meglio ha saputo paternamente influire sui suoi dipendenti, sarebbero state enormemente più gradite all'Illustre Vescovo di Trapani.

Ma tant'è. C'è gente che è naturalmente portata a tutto deformare, anche le manifestazioni più pure e più significative.

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani si associano al lutto per l'improvvisa, dolorosa scomparsa dell'amico

Salvatore Di Marco

apprezzato componente la Sezione Artigiana della Consulta Economica Provinciale. Trapani 31-1-1961

Funzioneranno presso l'Istituto Tecnico di Trapani

Aperti i Corsi per l'Esperanto

Sono aperte le iscrizioni ad un Corso normale di Lingua Internazionale e Esperanto istituito dalla Direzione della Cattedra Trapanese del Sup. Istituto Italiano di Esperanto per far acquisire la conoscenza di primo grado di tale insegnamento e per far conseguire il relativo diploma.

anche fuori Trapani i quali, richiedendo l'iscrizione come «corrispondenti», avranno consigliati libri per autodidatti, non avranno obbligo di frequenza e avranno diritto agli esami di diploma.

Sono previsti premi diversi per gli studenti meritevoli.

Per l'iscrizione occorre presentare entro il 28 febbraio 1961 alla Direzione Cattedra Trapanese dell'Istituto Italiano di Esperanto - Piazza S. Pietro 2 Trapani (orario d'ufficio 11-13,30 una domanda in carta semplice contenente l'indicazione delle generalità, titolo di studio, professione, indirizzo.

Coloro che risulteranno ammessi alla frequenza, in esito alla scelta insindacabile della Direzione, riceveranno comunicazioni in tal senso.

IL CORSO E' GRATUITO (cioè esente da tassa di iscrizione e di frequenza). Il corso che è sotto diretto controllo culturale e didattico della Reggenza della Cattedra trapanese del Superiore Istituto Italiano di Esperanto, sarà tenuto dal personale docente della Cattedra medesima munito, tra l'altro, di laurea in lingue e letterature straniere o in lettere.

In vista di sempre maggiori utilizzazioni di questo mezzo di comprensione tra i popoli, ed in considerazione di particolari circostanze, l'apprendimento della lingua internazionale è consigliato a chiunque (in modo particolare agli insegnanti elementari e medi in previsione, tra l'altro, che i diplomi di Esperanto vengano a godere del particolare punteggio cui godono i corsi di insegnamenti integrativi ad eccezione delle lingue straniere.

Come si diventa comunisti nel nostro Paese

Rappresaglia e intimidazione per i lavoratori che "reclamano"

La mentalità di certi datori di lavoro si è evidentemente fermata al periodo del feudo e dei servi della gleba senza tenere conto delle esigenze dei lavoratori

Un episodio, che può essere preso a base delle ragioni per le quali, in Italia il PCI aumenta sempre i suoi voti ed i suoi aderenti, è avvenuto in questi giorni nella nostra Città! E ciò malgrado l'indubbio progresso economico e sociale verificatosi nel nostro paese dal dopoguerra in poi.

La lettera anonima, che non faceva peraltro specifici nomi, è stata «ripensata» dal titolare della ditta nel momento in cui il lavoratore licenziato e gli altri dipendenti, si sono rivolti ad un sindacato per ottenere la stipula di un contratto che regolasse il rapporto di lavoro della categoria.

possiamo citare nome, cognome e indirizzo, che i tempi cambiano e per fortuna i Tribunali "anno giustizia.

paese, non ne conoscono i problemi di ogni giorno, non si spiegano come mai i comunisti in Italia aumentano in aderenti ed in voti. Non riescono a capire questi incoerenti che la gente reagisce, nella maniera che può, e ritiene che quella di aderire o di votare per i comunisti è una di queste maniere, alle angherie ed ai sorpresi di ogni giorno!

E' avvenuto dunque, presso una delle maggiori Ditte commerciali di alimenti al minuto che opera nel centro della nostra città, che un lavoratore è stato licenziato (cioè è stata tolta a costui la possibilità di sfamare la propria famiglia) per il solo fatto che il titolare della ditta aveva ricevuto, circa un mese e mezzo prima, una lettera 'anonima' nella quale i dipendenti venivano accusati di cedere a prezzi inferiori di quelli dovuti, la merce del negozio ad una certa categoria

bene individuata di clienti. La lettera anonima, che non faceva peraltro specifici nomi, è stata «ripensata» dal titolare della ditta nel momento in cui il lavoratore licenziato e gli altri dipendenti, si sono rivolti ad un sindacato per ottenere la stipula di un contratto che regolasse il rapporto di lavoro della categoria.

Poi, certi cicisbei, che evidentemente non vivono la vita delle classi umili del nostro

possiamo citare nome, cognome e indirizzo, che i tempi cambiano e per fortuna i Tribunali "anno giustizia.

E' chiaro che la lettera anonima è la scusa; la ragione vera del provvedimento adottato contro il lavoratore è invece la rappresaglia e l'intimidazione per gli altri dipendenti.

In altri termini, il datore di lavoro, la cui mentalità si è evidentemente fermata al periodo del feudo e dei servi della gleba, nega, con il suo gesto la possibilità ai suoi dipendenti per migliorare, del resto di comune accordo, le loro condizioni di vita.

Non ha considerato questo signore, del quale occorre applicazione delle norme medesime, la cui inefficacia ha determinato vivo malcontento fra i lavoratori interessati, che è sfociato recentemente in ripetute manifestazioni e scioperi in tutte le provincie siciliane.

Il ripopolamento viene effettuato ad intere spese dei cacciatori; gran parte della sorveglianza venatoria è a carico sempre dei cacciatori.

Interrogazione Mogliacci

I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale per conoscere i motivi per cui non è stata ancora stipulata la convenzione tra l'Assessorato al Lavoro della Regione Siciliana e l'INAM prevista dall'art. 1 della Legge Regionale 13.10.60 n. 43, che reca norme per il miglioramento dell'assistenza e concessione di indennità integrativa in caso di malattia ai salariati e braccianti agricoli ed ai loro familiari; per sapere se non ritenga di dover intervenire con la massima sollecitudine al fine di concretizzare la pratica immediata

Il Consiglio dei Ministri deliberando dei «ritocchi» fiscali ha aumentato il costo delle licenze di caccia del 15 per cento circa, che verrà dunque elevato a L. 10.000 per la doppietta, 20.000 per l'automatico e 20.000 per l'uccellazione.

Con questo «ritocco» è evidente l'intendimento d'aumentare del 150 per cento l'introito annuale derivante da questa concessione, calcolato ora in 5 miliardi annui. Ci sembra un «ritocco» un po' esagerato e che non colpisce equamente, tra l'altro, tutti quei cittadini che esercitano lo sport venatorio, perchè ad esempio la tassa per la concessione di riserva è pagata inosservata all'occhio vigile del ministro.

«I quali nelle ristrettezze economiche, effettueranno dei ripopolamenti limitati, e ridurranno il numero delle guardie.

Questo in campo venatorio, perchè in campo sociale le conseguenze saranno irreparabili. Le industrie da quella delle armi a quella turistica, riceveranno un duro colpo, forse più grave di quello che si paventava se il Parlamento avesse approvato l'abolizione del tiro a volo su bersagli vivi.

Quantità saranno i licenziamenti? Speriamo di non veder mai queste cifre.

I rappresentanti dei cacciatori, non appena avuta notizia dell'aumento del costo delle licenze, hanno intrapreso tutte quelle azioni, ritenute idonee, per far sì che il provvedimento fosse revocato.

I rappresentanti romani, sono fra i più attivi, favoriti, dal «contatto di gomito» con i Parlamentari e con il Governo.

LAO

UN "RITOCCO", FISCALE INOPPORTUNO

Viene aumentato il costo delle licenze di caccia

Il provvedimento porterà solo ad una flessione del numero dei cacciatori, ad un aumento del bracconaggio

Il ripopolamento viene effettuato ad intere spese dei cacciatori; gran parte della sorveglianza venatoria è a carico sempre dei cacciatori.

Lo Stato in base a delle norme contenute nel Testo Unico, e precisamente negli articoli 90, 91 e 92 dovrebbe restituire alla caccia per le sue esigenze, attraverso i suoi organi amministrativi, un sesto di quanto annualmente gli versano i cac-

ciatori, invece, come ci dice una rivista venatoria del Nord, ne restituisce solo un ventesimo.

I Parchi Nazionali, ospitano solo grossa selvaggina, che non interessa la grande massa dei cacciatori, e che possono considerarsi per il loro abbandono dei grandi centri d'irradiazione di no:ivi.

Il costo di quel tagliando che si rilascia annualmente la Questura, e che ci consente di andare a caccia, non può costare 10.000, o, 20.000 lire annue, anzi tenendo conto delle nuove disposizioni, che lo rendono vantaggioso per tre anni al costo di «emissione» attuale di quest'au-

torizzazione dovrebbe essere ridotto di due terzi, se la matematica non è un'opinione!!

Siamo convinti quindi che il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri porterà solo ad una forte flessione del numero dei cacciatori a un aumento del bracconaggio ed alla rarefazione della selvaggina.

Si operi, i contadini, in special modo quelli residenti nelle aree depresse del Centro-Sud e delle Isole, saranno i più colpiti.

In conseguenza della diminuzione del numero dei cacciatori, diminuiranno le entrate delle Sezioni della Federcaccia.

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino. Agente Generale per Trapani e Provincia MARIO FERRETTI. Via Torrearsa, 22 - Telefono 2601. Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova". La pubblicità indirizza il cliente. Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale.

La Direzione del Banco di Sicilia. SEDE DI TRAPANI. COMUNICA. CHE IL GIORNO 6 febbraio è stata aperta al pubblico in ALCAMO - Corso 6 Aprile n. 299 - Telefono 21.669 - l'Agenzia di Città n. 2 autorizzata a compiere tutte le operazioni di banca.

Il nuovo film dopo "l'avventura"

"La notte" di Antonioni

Nonostante l'impostazione in apparenza freddamente analitica dei sentimenti e delle reazioni, dietro la quale si nasconde invece un inconsueto calore umano, il regista lascia ai personaggi di questo suo nuovo film un'alternativa che consente loro di trovare una reciproca comunicazione, una via di salvezza



Rita Rubirosa, iscritta al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha cominciato quasi per caso ad entrare in un teatro di posa. All'età di 15 anni fu notata da Leonida Moguy e da allora ha cercato sempre più di fare del suo meglio. La ricordiamo in brevi apparizioni ne "La Maja desnuda", "I Cosacchi". Il suo ultimo film è "L'ultimo Zar", in cui sostiene il ruolo di amante di Edmund Purdom. Ma non è tanto quel che ha fatto finora, quel che conta. E' del suo imminente futuro che bisognerebbe parlare. Infatti Rita Rubirosa in questo momento ha un calendario tanto affollato di impegni sia nel cinema, nel teatro e nella televisione.

Di Michelangelo Antonioni vedemmo tempo fa «L'avventura» che fu apprezzato da quasi tutta la critica. Or arriva, dopo il successo nell'anteprima milanese, «La ferrarese nel corso della estate scorsa». E' anche questo un ottimo film: diremmo anzi che è l'opera migliore e più approfondita di Antonioni, il quale, narrandoci il giorno e una notte di una coppia di sposi, analizza con penetrante acutezza il problema del «vivere a due», quale si presenta a Giovanni Ponzano, uno scrittore ormai giunto alla notorietà, ed a sua moglie Lidia, dopo diversi anni di un matrimonio senza figli. Perché si sono sposati? Perché Lidia, che ha avuto ai suoi piedi, umile, quasi servile, pronto e instancabile a parlare solo di lei, sempre di lei, un critico, Tommaso, non si è lasciata vincere da questo amore ed ha invece prescelto Giovanni, che dal primo giorno che l'ha conosciuta «ha sempre e solo parlato di sé». Forse proprio perché ha creduto che fosse necessario dare, sempre dare, forse perché tra loro era scoccata, quanto tempo fa, tanti anni fa una scintilla che le ha sommosso il sangue e l'ha buttata tra le braccia di Giovanni. Ma ora gli anni sono passati, accumulandosi l'uno sull'altro, e l'amore dei due sposi — che non ha a-

vuto più stretto il vincolo dalla nascita di un figlio — minacciato dalle «abitudini», scoprendo a Lidia i difetti di Giovanni, immettendo nell'animo di Giovanni una noia profonda, è ormai in crisi. E una visita che Giovanni e Lidia compiono in clinica dove Tommaso è morente, e dove Giovanni, quasi involontariamente, sta per avere la avventura di un momento con una malata di nervi, la presentazione del nuovo volume dello scrittore allargano improvvisamente la crepa. Ment'è Giovanni è dato in pasto al pubblico della riunione, Lidia esce sulla via: vaga a lungo per le strade di Milano: si sofferma innanzi ad una vecchia casa bruciata e smozzicata dai bombardamenti (la sua casa di un tempo? o una casa qualunque, ma che ricorda a Lidia il calore perduto?), si fa portare fino a Sesto San Giovanni, dove segue un po' di strada e un po' interessata, alcuni bulli di periferia che si scazzottano e dei ragazzi che lanciano verso l'alto dei razzi, e ritrova un qualche cosa delle reines d'antan in un piccolo prato: un prato dove lei, tanti anni fa, vedeva Giovanni. L'esplosione della crisi sembra non debba avvenire e Lidia chiama il marito che corre a prenderla. Ma che si farà stasera? Andremo, si domandano i coniugi, dal miliardario Ghelardini che li ha invitati nella sua villa sontuosa, o trascorreranno insieme la serata? In un primo momento i due scelgono un locale notturno: ma mentre Giovanni, appena interessato, ma, intimamente, profondamente annoiato, osserva un numero di streap-tease, un pensiero, quello stesso pensiero che fino a quel momento era una sensazione confusa di scontento, prende una forma precisa nella mente di Lidia. Un pensiero che le fa sentire il marito estraneo e che la spinge a mutare programma: andranno dai Ghelardini.

E' uno strano pubblico quello che circola nel giardino, per i saloni, per i salotti di casa Ghelardini: gente del bel mondo milanese, gente della grossa aristocrazia e del denaro. E in mezzo a costoro che non sanno parlare che di denaro, la giovane figlia dell'ambasciatore Valentinia: una bella ragazza immersa nella solitudine, scontenta di sé e degli altri, sofferente dalla incapacità di comunicazione con gli altri. Giovanni la scopre mentre da sola, in ginocchio per terra, sta giocando con un portacipria e un pallone da calcio.

Utopia del pasto in pillole: il mondo moderno ha fretta, e ha sempre meno tempo da perdere nei ristoranti o comunità, soprattutto a mezzogiorno, per consumare un pasto regolare nell'intervallo sempre più breve fra i due orari lavorativi. Uomini d'affari prezzati dagli impegni, viaggiatori in procinto di partire in treno o in macchina, impiegati e operai so-

dei «sentimenti»: i «sentimenti» che conducono alla crisi, e di cui il pubblico è nitidamente messo in condizione di partecipare. Il che dimostra che Antonioni abbia raggiunto la piena maturità artistica: maturità nell'articolare un film, nel rivelare gli «io nascosti» dei propri personaggi, nel mantenere compatto, dall'inizio alla fine, un suo personalissimo stile. Ma occorre aggiungere che egli è stato aiutato da una straordinaria Jeanne Moreau, bravissima, da un Marcello Mastroianni sempre più preciso nel costruire i suoi personaggi, da una Monica Vitti che ci sembra la sola capace di dar credibile vita a talune tormentate creature del vivere moderno. Insomma, come si accennava, un ottimo film, dalla cui composizione è necessario dimenticare il valido apporto di Gianni di Venanzo, che ha accordato la sua fotografia ai vari momenti psicologici della vicenda e dei personaggi, tra quelli degli altri attori figurati i nomi di Pia Luzzi, Rosy Mazzacurati e Bernhard Vicki. g. carancini

I PENSIERI DEL DOTTORE

Un gran monumento d'amore e poi ricatti e gargarismi

"A te, maestra elementare, umile, instancabile, nobile, dolce creatura nata per sempre dare e mai chiedere; a te, maestrina di campagna, che mai sei mancata al tuo dovere, col sole, col vento con la pioggia col gelo con la nebbia con la neve

E' domenica. Una domenica un po' tempestosa: la mia amovibile consorte, alla quale avevo espresso, timidamente, l'intenzione di passare il pomeriggio in casa a... «scrivere», è venuta fuori con certe storie circa i doveri del marito che, dopo sei giorni trascorsi quasi interamente fuori casa, nell'unico giorno disponibile dovrebbe sentire un po' più di comprensione verso le legittime, e in fondo modeste, aspettative della moglie; la quale altro non desidera che essere accompagnata al cinema e poi alla canasta organizzata dagli amici del quinto piano. Debo riconoscere che ha ragione, ma il fatto è che a me la canasta non piace, io vado matto per il tressette; ma dato che, nell'ambiente che sono costretto a frequentare, il tressette è considerato un gioco proletario, che fare? mi sorbisce la canasta, giuoco da salotto e non da bettola. Che volete farci, noblesse oblige! Ma torniamo a mia moglie. Dopo tentativi di resistenza, con corrispondenti bronchi e lagrime, siamo arrivati ad un compromesso: non si va al cinema, per la prima parte del pomeriggio sarò libero di «scrivere» (purché dedichi il pensiero della settimana alle maestre elementari, categoria alla quale mia moglie si onora d'appartenere), poi... canasta! Figuratevi, con un peso del genere sullo stomaco, cosa posso scrivere sulle maestre elementari! ma non posso farne a meno, qualche volta devo pur essere gentile con mia moglie! PENSIERINO N. 3 - LA MAESTRA ELEMENTARE

Nell'Italia fine secolo non vi era personaggio, più o meno illustre, distintosi nella politica, nelle arti, nelle scienze, od in qualsivoglia altra attività, per la quale, si fosse reso benemerito della patria o della propria città, al quale non fosse dedicato un monumento con alate epigrafi, dettate da altrettanto autorevoli personaggi, e col contorno di solenni cerimonie d'inaugurazione che avevano il potere di commuovere fino alle

lacrime gli animi sensibili dei nostri nonni e dei nostri padri. Ed anche all'anonimo soldato sono state dedicate opere scultorie che servissero a testimoniare la gratitudine dei posteri per l'oscuo sacrificio di cui, umile fra tanti umili, ha dato tutto di se stesso per la Patria: il Bersagliere, il Fante, il Marinaio, l'Alpino, l'Artigliere, l'Aviere. E, più recentemente, anche il più caro amico dei nostri anni, il povero burattino di Colodi, è stato eternato su una piazza d'Italia. Tutti, illustri o no, hanno il loro monumento. Tu no, oscuro e nobile personaggio, madre di tanti eminenti uomini di stato, guerrieri, santi, artisti, scienziati. Tu che a loro hai dato la vita e la gloria! A Te, dunque, il mio monumento di amore e di gratitudine, le parole modeste e sincere di chi, forse perché non «personaggio», non è immemorabile; a Te, Maestra Elementare! A Te che hai affrontato la vita, piena di entusiasmo, d'amore e di speranze da dedicare a noi; a Te che spesso hai rinunciato a una tua famiglia per dedicarti ai nostri figli, dopo aver largito a noi il frutto del sapere; a Te sempre ignorata e pur sempre pronta a donare una carezza ed un sorriso, anche quando nel cuore nutri soltanto tristezza ed amarezze; a Te, umile, instancabile, nobile, dolce creatura nata per sempre dare e mai chiedere; a Te, maestrina di campagna, che mai sei mancata al tuo dovere, col sole, col vento, con la pioggia, col gelo, con la nebbia, con la neve, a piedi, in motocicletta, in treno, sempre al tuo posto di dovere e di rinuncia; a Te, che dopo una vita spesa al servizio degli altri ti ritrovi con una medaglia e con tante immagini nel cuore. PENSIERINO N. 4 - RICATTO E GARGARISMI

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 27 gennaio 61, approvando i miglioramenti economici agli insegnanti, ha senza aver prima ascoltato l'invitato il ministro Bosco a ricondurre all'insegnamento tutto il personale disperso in comandi presso le varie amministrazioni statali o presso enti, ad esigere dal personale insegnante il rispetto del dovere della residenza e, infine, a prolungare ulteriormente la durata delle lezioni nel corso dello anno scolastico. Anche ad un osservatore superficiale non può sfuggire il sapore ricattatorio che assumono tali provvedimenti messi insieme, ed in particolare il richiamo al dovere della residenza: il Governo vi concede gli aumenti, però... basta con le vostre storie personali di disagi da sopportare, di bambini cui badare ed altre sciocchezze del genere! (discorso rivolto, soprattutto, alle insegnanti che hanno la colpa di essere anche spose e madri). Poniamo un caso: il marito militare di carriera con obbligo di residenza a Trapani, la moglie insegnante elementare presso una scuola di Fulgatore o di Custonaci o di altro paese ancora più sperduto. Sveglia alle ore piccole (ore nelle quali, probabilmente, l'on. Prof. Giacinto Bosco è nel bel mezzo del cammino dei suoi serafici sogni), appena il tempo di una spruzzatina al viso sempre che, il giorno precedente, si abbia avuto l'accortezza di costituire una piccola scorta di acqua) e via (in treno, in motocicletta, in pullmann, con l'autostop, a piedi) a scuola. Scrupolosa osservanza dell'orario, perché il Signor Direttore non transige, ed a ragione. Dopo appena quattro ore di scuola, sentite un po' che pretese avanzata la sopramenzionata signora: vorrebbe tornarsene a casa (sempre in treno, in motocicletta, in pullmann, con l'autostop, a piedi) perché, dice lei, deve badare ai bambini, al marito, deve fare la spesa, lavare i panni, spolverare, correggere i compiti, far da mangiare e altre scuse del genere! Ma dove mai andremo a finire? Basta! L'insegnante non deve essere distolta dal suo dovere: è una missione, da assolvere con serietà ed assoluta de-

dizione. La sopracitata insegnante, pertanto, stabilisca la sua residenza a Fulgatore, Custonaci o dove che sia. Alla casa, ai bambini, a Trapani, pensiero il marito nelle ore libere. Eventualmente, se hanno proprio voglia di stare qualche volta insieme, hanno tutta una domenica a loro disposizione. E se proprio non le conviene, lasci pure il posto (ma è di ruolo, ha studiato per tanti anni, ha vinto un concorso, ha dieci anni d'insegnamento) e chi se ne frega!; per una che se ne va, ce ne sono almeno cento disponibili fra le quali scegliere (dopo accurato vaglio da parte dell'Azione Cattolica, s'intende!). Nonostante tutto, i nostri uomini di governo, ad ogni pubblica cerimonia, discorso, conferenza stampa, posa di prime pietre (le occasioni non mancano), col mellifluiso atteggiamento del buon padre di famiglia che li caratterizza, continueranno a sciacquarsi la bocca con ispirate parole, profumate di concentrate essenze evangeliche, quali: giustizia sociale, unità della famiglia cristiana della vita privata e pubblica, difesa dell'infanzia, difesa della famiglia, e chi più ne ha più ne metta. Il tutto, naturalmente, non Santa Messa e presso la Comunione. Il dottore

La storia della Russia in quella di una città Il mito di Pietroburgo di Ettore Lo Gatto

Attraverso l'analisi storica, politica, sociale, lo studio della vita e del costume di una città, Pietroburgo, dalla sua fondazione a oggi, il Lo Gatto affronta il problema di fondo della cultura russa: la nascita dell'europeismo in antitesi con le correnti slaviste mai venute meno e ancora oggi operanti. Con Pietroburgo sorse in Russia il movimento politico-culturale volto a introdurre la civiltà europea in ogni settore della vita del Paese: di qui il costituirsi di quell'opposizione «culturale» che doveva fare capo a Mosca. Nel poderoso lavoro del Lo Gatto, passano i maggiori personaggi che resero grande e famosa la città di Pietro il Grande: dal suo fondatore a Puskhin, fino a Dostoevskij, a Belvy, a Barent, a Brjusov e così via. E tramite essi — uomini politici o letterati, poeti o agitatori sociali — è presentato con meticolosa cura il costume della città, il suo modo di vivere in ogni epoca e momento, il ritmo, si può dire, della sua esistenza quotidiana. Usanze, cronache, monumenti, palazzi, si fondono in un solo ciclo storico, entrando in quella esatta relazione di vita e di avvenimenti che hanno fatto la storia di Pietroburgo. Il volume è corredato da un'imponente quantità di illustrazioni e semplificate del testo.

to in linea con le esigenze lavorative d'oggi. Un nuovo prodotto americano, che sta giungendo in Italia — e troveremo oltre che presso gli alimentari anche nei bar, in confezioni speciali da un pasto — ha risolto questo problema. Il nuovo prodotto garantisce al fisico umano le calorie che gli scienziati hanno accertato indispensabili ogni giorno all'organismo per assicurarli un perfetto razionale funzionamento. Cinque cucchiaini di questo prodotto, sciolte in acqua ed eventualmente «corrette» da caffè, tè, succo di frutta, aranciata, liquore, sostituiscono un pasto completo, oltreché come quantità di carboidrati, vitamine, minerali, sostanze proteiche, etc., anche come vera e propria sensazione di sazietà, senza peraltro appesantire lo stomaco con una laboriosa e lunga digestione. Ma il nuovo alimento da 900 calorie si rivolge anche a quelle signore un po' troppo «robuste», che, assillate dal timore di perdere la linea, non sanno come risolvere il loro problema. Uno o più pasti da 900 calorie, per un certo numero di giornate, garantiscono una sicura perdita di peso, calcolabile in circa 200 grammi al giorno, senza peraltro indebolire il fisico e depauperarlo di quelle sostanze energetiche che, sole, sostanziano il giusto equilibrio. Beninteso, il nuovo alimento da 900 calorie offre infinite altre soluzioni all'alimentazione moderna: a chi amando la buona tavola, qualche volta, si lascia tentare da mangiate fuori dell'ordinario, e può poi ristabilire l'equilibrio con il pasto leggero delle cinque cucchiainate; a chi avendo un peso giusto desidera non perdere la propria linea, e può quindi alternare ai pasti normali questi modernissimi pasti equilibratori; a chi dovendo intraprendere lunghi viaggi in macchina desidera non appesantirsi con un pasto tradizionale; a chi lavorando lontano dal proprio centro di residenza e non desiderando perdere tempo al ristorante può, in un paio di minuti e con minor spesa, risolvere il problema del mezzogiorno... rimandando alla sera le tagliatelle e il pollo alla diavola.

"Chiamate 22-22 Tenente Sheridan"

Anche il nostro cinema, come quello americano, incomincia a portare sullo schermo i più popolari eroi televisivi. Oggi è la volta del tenente Sheridan, l'ammiratore ormai notissimo dell'ultima parte del «Giallo Club», che dal «video» passa così sullo schermo, forse con la intenzione di iniziare una serie fortunata almeno quanto quella televisiva. Metodico, flemmatico, egli, anche questa volta, riesce a dipanare la matassa intricatissima preparatagli dagli scenaristi: riesce, cioè, a condurre a buon fine una inchiesta che ha per oggetto una donna che tra due giorni dovrà entrare nella camera a gas per tentare omicidio. Come il bravo Sheridan, che, ovviamente, è interpretato dal valido Ubaldo Lay, riesce a far luce sulla faccenda non diremo: basta aggiungere che tutto si conclude nel migliore dei modi, dopo che il regista Giorgio Bianchi ha tenuto sulle spine per quasi lo intero film gli spettatori.

Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

RICORDATE!

Gli abbonamenti numerosi sono la forza del Giornale

Table with 5 columns: ANNO, SEMESTRE, ESTERO, SPECIALE, SOSTENITORE. Prices: 1.500, 800, il doppio, 5.000, 50.000

Inviare vaglia ed assegni all'Amministrazione in Via Palermo, 112 - TRAPANI

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

BRAVO A DUGINI L'HERRERA DEL SUD FINALMENTE SOLI!

I Granata con sangue freddo e da autentici campioni hanno messo in ginocchio il forte e volitivo Cosenza guadagnando il primo posto

Cosenza e Trapani fedeli alle previsioni della vigilia, hanno dato domenica conferma alla sensazione delle loro aspirazioni ribadendo infine molto chiaramente la legittimità delle rispettive posizioni da tempo acquistate. «Scontro fra giganti scrivemmo» certi e convinti della imponente levatura degli astri più costanti e splendidi del nostro infocato girone. Quel «Stella» definita «del Sud» ha dovuto però seriamente vagliare l'effettivo potenziale della sua fronte, domenica, inosservata ed umiliata dall'impossibile abbaglio imposto da miliardi e miliardi di «umen» prepotentemente sfrecciati dalla più vi-



I sostenitori di Zucchini hanno avuto ragione: la velocissima ala sinistra sarà una spina dolorosa per tutte le difese.

non ha faticato poi tanto ad annullare la notissima impostazione dei calabresi ed ha lasciato che il suo sestetto difensivo attendesse sempre a piede fermo nelle immediate adiacenze della sua area lasciando a Merendino, Nardi, Ferrari e Zucchini il compito di sfruttare egregiamente un contropiede di certo più felice e confortante. Anti-tattica riuscitissima quindi se si considera poi che mai Lenzi e compagni sono riusciti a filtrare in area e mai Gridelli è stato chiamato al benché minimo lavoro su azione dinamica: due sole volte infatti il nostro portiere è stato seriamente chiamato in causa e comunque sempre su tiro piazzato dallo specialista Rizzo.

ravvisata nel trio-terzini, impreciso ed indeciso negli interventi e lento nei vari rilanci. Eppure i Cosenza vanta ancor oggi il miglior passivo del nostro girone con soli dieci reti subite; non v'è dubbio quindi che merito maggiore andrà di certo ascritto al felice apporto dei due laterali. Volendo poi aggiungere la lenta ed avanzata manovra di Joan, la modestia di Costaroli e la perduta autorità del pur bravo Ardit, avremo chiarissima la causale della lunga sequenza di insuccessi interni collezionata da un Cosenza affatto autoritario a centro campo e vulnerabilissimo nei suoi due terzini. Solo 3 sono stati sinora i successi conseguiti al Morrone e sono veramente poca cosa se opposti ai 9 collezionati dal Trapani. Ben diversa quindi la qualità di gioco dimostrata dal nostro Trapani dicitro più autoritario, più sicuro e soprattutto più redditizio.



Zanellato, vero Ministro della Difesa ha dato nel gran duello con Lenzi un saggio delle sue capacità atletiche e agonistiche.

Comunque se il fattore campo ci sarà ancora favorevole e non ci sono motivi che facciano pensare il contrario, non ci rimane che guardare al futuro con una certa tranquillità. Ciò non significa, è ovvio, che in trasferta ci potremo permettere il lusso di farci battere ad ogni piè sospinto, ma basterà comportarci come il girone di andata dove, se si fa eccezione delle sfortunate trasferte di Siracusa ed Agrigento, solo una volta troviamo il Trapani seriamente sconfitto. Riteniamo che il Trapani non potrà più rinunciare ad u-

Incomincia la caccia alla capolista La Salernitana un osso duro

Se i granata sapranno però adottare la stessa tattica di domenica scorsa non ci sarà nulla da fare per il fragile attacco avversario



Neruzzi, l'ex mediano granata, sarà di scena a Salerno contro il Trapani

Quindi la squadra del Cosenza che da tutti viene o veniva ritenuta la maggiore aspirante alla vittoria finale è stata battuta nettamente dal Trapani nella prima partita del girone di ritorno. Tra «i due» il confronto diretto si è risolto in netto vantaggio dei granata che su quattro punti se ne sono assicurati tre. Dobbiamo allora dedurre che ci troviamo di fronte alla squadra più forte del nostro girone? Questa considerazione non sembra del tutto campata in aria se diamo uno sguardo alla marcia regolare sostenuta sino ad ora e se si tiene conto del modo in cui il Trapani, con la sola eccezione del Siracusa, è riuscito a liberarsi delle «grandi squadre» che militano nel girone meri-

dionale. Meritato quindi questo primo posto assoluto anche se «i rendiamo conto che da domenica prossima si apre «la grande caccia» alla capolista. E si incomincia con la Salernitana Squadra che pure non occupando i primi posti della classifica può contare su alcune individualità di spicco sempre pronti a inorgogliersi di fronte a complessi «di razza e da primato».

Quindi un osso duro da spogliare. Abbiamo fiducia in Dugini e negli uomini granata: basterà applicare domenica quella «strabillante» e «perfetta» tattica usata contro il Cosenza per annullare il già fragile attacco della Salernitana che non è riuscito in 18 incontri a marciare più di 8 reti. E come il Trapani è riuscito a rovesciare il mito della imbattibilità esterna del Cosenza non è improbabile che domenica prossima riuscirà a rovesciare il mito della imbattibilità casalinga della Salernitana.

Intanto per la formazione non si prevede alcuna novità e quindi Dugini dovrebbe schierare la identica formazione vittoriosa sul Cosenza nella speranza comunque che gli infortuni di Zucchini e Ferrari non lo costringano a deprecazioni rimaneggiamenti, specialmente nel momento in cui, sia Ferrari che Zucchini stanno dimostrando, esaurientemente, di essere due punte insostituibili ed insostituibili del nostro prolifico quintetto attaccante.

Entusiasmo e morale alle stelle Sulla partitissima il pensiero degli sportivi

Subito dopo la fine della partita con il Cosenza abbiamo registrato le seguenti dichiarazioni che gentilmente alcuni sportivi hanno voluto rilasciare al nostro giornale:
Rag. Cicco Palermo (trapanese che risiede a Marsala per ragioni di lavoro): «Il Trapani mi è piaciuto moltissimo, specialmente Tomassoni e Zanellato. Sono molto contento di questa vittoria che stasera sarà la Trapani primo in classifica».
Sig. De Santis (Arbitro di calcio): «È stata, senza dubbio, una bella partita ed il Trapani ha meritato di vincere».
Pino Spitaleri (Consigliere al Comune di Erice): «Indubbiamente è stata una bellissima partita» e se non fossero capitati quei malaugurati incidenti a Ferrari e Zucchini la partita avrebbe potuto acquistare una altra fisionomia e il Cosenza poteva rientrare con una sconfitta più secca. Comunque ormai il Trapani è primo in classifica e possiamo essere soddisfatti».
Sig. Pollina (dirigente Libertas Dipendenti Commercio): «Penso che abbiamo meritato la vittoria e che il punteggio sia stato equo. La partita è stata un po' disturbata dal vento».
Maresciallo Occhipinti: «Io mi pongo una domanda: se è stato valutato Gallo 40 milioni, quanto vale Tomassoni?»
Quello granata è un complesso che può affrontare qualsiasi squadra ed io i miei beniamini li voglio tutti bene, tutti uguali».
Sig. Coco Noto: «Molto commosso dalla prestazione dei miei gioielli! I pupilli del Trapani oggi hanno dato il cuore contro questa grande squadra del Cosenza. Ma i nostri meritavano di vincere e hanno vinto e meritano di restare ancora in testa alla classifica fino al raggiungimento della serie B».
Avv. Filippo Tilotta: «Il Trapani ha svolto un gioco superlativo e ha messo in K.O. la capolista Cosenza. Sono molto soddisfatto e commosso. Sono

La classifica

Trapani	26	18	11	4	3	29	15
Cosenza	24	18	9	6	3	26	10
Siracusa	22	18	7	8	3	21	13
Marsala	21	18	8	5	5	18	11
Taranto	20	18	8	4	6	21	19
San Vito	20	18	7	6	5	13	13
Reggina	20	18	7	6	5	18	11
Lecce	19	18	8	3	7	23	25
Barletta	18	18	8	2	8	17	14
L'Aquila	18	18	6	6	6	15	20
Pescara	18	18	9	0	9	26	20
Akragas	17	18	7	3	8	16	23
Salernitana	15	18	7	3	8	15	19
Crotone	14	18	4	6	8	18	21
Cirio	14	18	4	6	8	10	21
Bisceglie	13	18	5	3	10	19	23
Avellino	13	18	4	5	9	17	27
Chieti	12	18	3	6	9	8	24

I RISULTATI

Avellino - Chieti	3-0
Marsala - Barletta	2-0
Bisceglie - Taranto	0-0
Siracusa - Lecce	1-0
Pescara - Akragas	3-1
Reggina - Crotone	1-0
Sanvito - L'Aquila	2-0
Trapani - Cosenza	2-0
Salernitana - Cirio	1-0

Le partite di domenica

Cosenza - Avellino	(2-0)
Barletta - Akragas	(0-1)
Sanvito - Bisceglie	(2-1)
Crotone - Cirio	(1-2)
Siracusa - L'Aquila	(0-0)
Chieti - Lecce	(0-1)
Taranto - Pescara	(1-2)
Marsala - Reggina	(0-0)
Salernitana - Trapani	(1-3)

I cannonieri

RETI 11: Lenzi (Cosenza).
RETI 9 Perli (Marsala).
RETI 7: Tomassoni e Ferrarini (Trapani), Gallo (Cosenza), Gambino (Lecce), Genovesio (Akragas), Natteri (Pescara).
RETI 6: Zucchini (Trapani), Antonino (Bisceglie), Pizzi (Aquila), Luna I (Lecce).
Forin (Crotone), Mupo (Pescara), Sospetti (Reggina), Testa (Siracusa).
RETI 5: Buonpensiero (Barletta), Ravelli (Crotone), Arfuso (Lecce), La Volpicella (Marsala), Tascone (San Vito), Baccalini e Buzzin (Siracusa), Angelini e Tasso (Taranto).
RETI 4: Assante e Cerquini (Avellino), Peruzzi (Barletta), Ranzulli (Bisceglie), Navone (Reggina), Marangi (Pescara), Mazzoni (Salernitana), Cacciavillani (Siracusa).
RETI 3: Nardi (Trapani), Brugnera (Akragas), Del Gaudio (Avellino), Guarniero e Rovani Cirio, Cannavacciuolo (L'Aquila), Borella e Merzagalli (Pescara), La Valle (Reggina), Biagioli (Taranto).

uno sportivo che seguì da 25 anni le sorti, sia favorevoli che avverse, della nostra squadra sin dai tempi di via Spalti. Posso dire che nutro sentitissime speranze che la vittoria non ci sarebbe sfuggita; dubitavo se i nostri avrebbero saputo applicare in pieno gli ordini che il loro maestro avrebbe dato. Ed ho constatato che ciò è stato fatto a compito con zelo e capacità dal nostro sestetto difensivo. Penso che il Cosenza non potrà più raggiungere il Trapani.

Sig. Cicinelli: Partita bellissima da grandi spunti tecnici e comunque la migliore alla quale abbiamo potuto assistere sino ad oggi.

Prof. Tortorici: Il risultato della partita è stato veramente soddisfacente per il Trapani. La squadra del Cosenza, tecnicamente si presentava migliore.

Geom. Vainelli Gaspare: La posta in palio oggi era veramente alta ed i nostri beniamini hanno giocato con molto buonsenso e con commovente agonismo. Mai come oggi avevo visto un incitamento tanto appassionato da parte degli sportivi trapanesi.

Sig. Fedesco (cartolibrario): Il Trapani ha saputo bene contenere gli attacchi elaborati ed inconcludenti del Cosenza riuscendo a portare in porto una significativa vittoria. Finalmente ho potuto vedere un Zucchini scattante e ben servito nelle sue eccezionali puntate a rete.

Vincenzo Miceli (Impiegato): Non avevo ancora visto il Trapani all'opera, avevo sentito un gran bene ma non m'aspettavo tanto. Soprattutto commovente la prestazione di Zucchini. Dal momento che Gallo vale 40

milioni proprio non saprei dire quanto ne valga il popolare «Zuchchi».

Vincenzo Cintura: Una bella squadra il Cosenza, tecnicamente ben impostata. Il Trapani comunque ha mostrato più intelligenza e decisione. Andreino di certo in serie B, anche se le difficoltà non mancheranno. Per Salerno prevedo un pareggio.

Franco Aragona: Vedo senz'altro il Trapani in serie B. Fra tutte le squadre sinora incontrate non ho ancora ravvisata la vera capolista, comunque fra tanta mediocrità il Trapani è senz'altro la più degna.

Gino Vultaggio (proprietario del bar omonimo): Sulla vittoria del Trapani io non ho avuto mai dubbi: la serie B è la risultante di tutte quelle premesse che gli uomini di Dugini hanno sempre messo in evidenza. Aggiungo, senza tema di essere smentito, che la vittoria sul Cosenza segnerà l'inizio di mete sinora mai raggiunte.

Rag. Giuseppe Spezia: veramente forte questo Trapani! Con una partita gagliarda e generosa ha saputo infliggere il classico risultato al suo diretto antagonista e ponendo così una seria ipotesi al successo finale. Un bravo a tutti i giocatori granata e all'allenatore Dugini per l'indovinato accorgimento leggermente prudente fatto adottare ai suoi uomini. Ritengo che sia questa la tattica migliore per i prossimi severi collaudi esterni. Del Cosenza debbo sinceramente dire che non mi ha eccessivamente impressionato. M'aspettavo assai di più da questo decantato milionario.

«De Profundis» al Cosenza

omologato per via del vento che, come ricorderete, soffiava con una violenza eccezionale; quindi vento in poppa per questo Trapani che ha mandato in sollacchio i 15 mila tifosi convenuti allo Stadio Provinciale.

E mai in questo incontro il risultato è stato messo in dubbio (la torcia a Torcini di Firenze comunque gliela accendiamo lo stesso); i Lupi Cosenzini che erano venuti in pianura decisi a mangiarsi due punti hanno trovato pane per i loro denti; un pane così duro da lasciarsi a bocca asciutta e senza zanne.

Staremo a vedere se dopo due settimane di digiuno forzato il Cosenza avrà ancora la forza di stare in piedi o non sarà travolto da quel gruppetto di squadre che cerca di farsi largo a via di potenti gomitate per inserirsi nella lotta accanita che si sta sviluppando per il secondo posto, considerato che la prima poltrona il mago del sud (Dugini) l'ha trovata così comoda ed allestente da non essere disposto a cederla tanto volentieri.

Ed ora un consiglio... No, scusatemi, consigli Tizio non me darà manco se mi tagliano le gambe.

Pensate che la settimana scorsa ho consigliato ai dirigenti del Trapani di effettuare

Campionato di II Categoria Regionale Di scena il Balestrate

Valevole per la terza giornata del Campionato di II Categoria Regionale, avrà luogo domenica prossima, al Campo Sportivo G.I. di via Segesta, lo atteso incontro di calcio tra la rappresentativa cittadina della Libertas Dip. Commercio ed il Balestrate.

Quest'ultima squadra, che ha dimostrato in questo inizio di campionato di possedere una solida e consistente inquadatura, reduce dalla sonante vittoria (5-2) conseguita ai danni della Faldese di Palermo, scenderà in campo decisa a non perdere e con almeno l'intenzione di cogliere un pareggio.

La forte compagine di Balestrate troverà però negli uomini di Pollina dei temibili e capaci avversari, intenzionati fermamente a conseguire la seconda vittoria in vista degli impegnativi confronti che la opporranno alla Faldese di Palermo e subito dopo alla attuale squadra capolista di Carini.

Sarà quindi una partita interessante, una partita che la Libertas Dip. Commercio dovrà assolutamente vincere se vorrà guardare al futuro con una certa tranquillità, sarà una partita decisiva anche per la squadra ospite, che forte della recente affermazione non vorrà assolutamente perdere.

Si troveranno così di fronte due squadre che nutrendo le stesse intenzioni bellicose, non mancheranno di dare vita con il loro spiccato agonismo ad un incontro spettacolare, che certamente richiamerà al vecchio campo Aula il pubblico delle grandi occasioni, un pubblico che sosterrà a gran voce i propri beniamini incitandoli alla vittoria.



Pietro Lazzarino esordirà forse domenica prossima fra le file della Libertas Dipendenti Commercio di Trapani.

PUNTURE... DI CALCIO



«De Profundis» al Cosenza

uno spogliarello allo Stadio e quelli in 4 e 4 fanno 8 ti hanno organizzato uno speciale numero di spogliarello... alle natiche tasche aumentando il biglietto per la partitissima. Comunque chi di spogliarello colpisce di spogliarello perisce; pare infatti che il Trapani sia stato spogliato da parte dell'incasso che è stato sequestrato dai signori... (censura).

Ritornando al prezzo della partita mi viene da pensare, con terrore, se basterà lo stipendio di un mese per pagare la Juventus!

Perché la Juve scende in serie B? No, è il Trapani che fra due anni andrà in Serie A!

Ed è bene che ne incominciamo a parlare, che ne vi pare?

Come, vi sembra esageratamente grossa, più grossa di quella di Novelli?

Ma non scherzate, quella di Novelli è imbattibile!

Intanto gli Oscar per i migliori gruppi di tifosi-sostenitori sono stati, per questa settimana, assegnati come segue: PRIMO il gruppo capitanato da Diego Manzo, per avere sostenuto il granata in fase d'attacco;

SECONDO il gruppo capitanato dall'avv. Tilotta e dal Sig. Augugliaro per essere riusciti a lanciare il fatidico grido «gamba di legno» (per spiegazioni rivolgersi direttamente agli interessati, Castaldi compreso);

TERZO il non meglio identificato capitano per essere riuscito, malgrado tutto, ad esprimere la sua attività di portafortuna; QUARTO EX EQUO: a tutti gli «attentatori» che sono rimasti fuori dallo Stadio Provinciale.

E assegnati gli Oscar che verranno distribuiti all'Olimpico in occasione del prossimo incontro di calcio Lazio-Trapani, la cui premiazione verrà sicuramente teletrasmessa, rivolgeremo, mesti e compunti, il nostro pensiero (De Profundis) ai poveri giocatori del Cosenza che dopo avere sopportato le dure batoste degli undici granata hanno dovuto affrontare, con eroismo, le ire furibonde di migliaia e migliaia inferociti tifosi cosentini.

Ed ora il mio pronostico per Trapani-Salernitana: la vittoria del Trapani. Infatti Trapani in schedina, una vittoria ogni mattina.

TIZIO

Classifica Media Primato

Trapani	2	Aquila	9
Cosenza	2	Pescara	10
Siracusa	4	Akragas	11
Marsala	4	Salernitana	11
Taranto	6	Crotone	12
San Vito	7	Cirio	14
Reggina	8	Bisceglie	14
Lecce	9	Avellino	15
Barletta	9	Chieti	15

Il cammino per la Serie B

Vi diamo qui di seguito l'elenco completo degli incontri che ancora dovranno disputare le quattro grandi.

In corsivo sono segnate le partite casalinghe.

TRAPANI: Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, S. Vito, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti.

COSENZA: Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Sanvito, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio.

TARANTO: Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino, Lecce, L'Aquila, Siracusa, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, San Vito.

SIRACUSA: L'Aquila, Sanvito, Chieti, Cosenza, Salernitana, Crotone, Marsala, Akragas, Taranto, Bisceglie, Pescara, Barletta, Reggina, Cirio, Trapani, Avellino.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento